ANNO VII. — N. 272. Udine, Venerdì — Sabato 28 — 29 Novembre 1884. ABBONAMENTO POSTALE.

Prezzo di Associazione

Udine e Stato: anno . . L. 20
» semestre . » 11
» trimestre . » 6
» mese . . » 2
Estero: anno . . . . . L. 32
» semestre . . . . » 17
» trimestre . . . . » 9
Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il Regno centesimi 5.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO-POLITICO-SCIENTIFICO-COMMERCIALE

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina dopo la firma del gerente cent. 30. — Nella quarta pagina cent. 10.
Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.
Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all' ufficio del giornale, in via dei Gorghi, N. 28, Udine.

IL TRASFORMISMO

La scelta del Senatore Durando alla presidenza del Senato, è un fatto che non dovrebbe più arrecare meraviglia; nondimeno i giornali avversi al trasformismo lo hanno in conto di uno scandalo e ne anneriscono la coscienza di Agostino Depretis, uomo ormai cauteriato e inaccessibile a qualsiasi rimprovero; Depretis ha l'anima come certe vecchie hanno la faccia, bruna, macchiettata, grinza, confusa mento e naso e fronte, irreconoscibile.

Sin dal 4 Maggio 1883 l' *Osservatore Cattolico* scolpiva a meraviglia la condotta di Depretis, e notava che il vecchio liberale era in cerca di una aliquale pace, per assicurare gli animi all'estero e tranquillarli all'interno, punto cessando la lotta contro la Chiesa. " Depretis ha fatto conoscere, scriveva allora l'egregio diario milanese, simile scopo da molto tempo; è per questo che scherza da qualche anno coi partiti e li scombuia e li fa e disfa e deride; per questo che ostenta uno strano cinismo, e nella sua pentola da stregone getta l'unghia di un radicale, la lingua di un crispiano, il pelo di un nicoterino, l'anima infame e nera di uno scellerato moderato morto prima del battesimo, il dente di un avvocato, la gola di un malcontento del centro pronto a accontentarsi di tutto, anche di un francobollo per bollare la supplica per un impiego; una imbecillità del Bovio e uno sbuffo sapiente del Bonghi — e tutto confonde nella magica brodaglia e rimescola per trarne l'incantesimo.... il concetto di Depretis non fallirà. „

E non è fallito. Bonghi si è arreso a Depretis; il suo partito antico della opposizione, vinto il 18 marzo 1876, si è arreso alla politica trasformista; ora la opposizione è rappresentata dai partiti radicali; le altre fazioni sono fuse nella grande pentola del Presidente del consiglio.

Durando è vecchio piemontese, della scuola liberale dinastica; è il decimosecondo presidente del Senato, dacchè fu data da Carlo Alberto la costituzione.

A dir vero la importanza del Senato è pressochè nulla in Italia. Il senatore Saracco diceva lo scorso gennaio:

« Non intendo prolungare questo incidente, tanto più che non mi piace rientrare nell' increscioso argomento della parte, *poco degna*, che vien fatta al Senato nell' esercizio de' suoi diritti costituzionali. Delle buone intenzioni del Ministero nessuno dubita, ma *i fatti sono sempre gli stessi*; ed è un fatto che il Senato non ha oggimai altra missione fuori quella di *registrare gli atti e le deliberazioni dell' altra Camera!* »

Infatti, veniva il senato costretto a approvare in giornata il trattato di commercio colla Svizzera, prima che i senatori avessero avuto tempo di conoscerne le disposizioni. Il Senatore Cannizzaro si lagnava di tale condotta:

« Ci viene questa legge *importantissima*, per alcuni interessi che vi sono impegnati, e non abbiamo avuto il tempo di finire la lettura della Relazione che ci fu data solo questa mattina stessa. Noi quindi non possiamo trovarci preparati alla discussione di questo progetto di legge.... in modo da poter dire delle cose che sieno appropriate *ad una discussione seria.* »

Di questa guisa avvenne che una bella mattina del 1872 il Senato *approvò diciassette leggi.*

Sebbene però il Senato sia ormai ridotto a ufficio di registrazione, una specie di limbo nel quale sono posti a sedere i vecchi bambocciori del liberalismo, non è da trascurarsi la nomina del Durando a presiederlo, che ci dà una prova di più del trionfo del trasformismo.

I libri di testo per le scuole

È un baccano indiavolato che da varii giorni levasi contro il ministero della pubblica istruzione per riguardo ai libri prescritti o indicati come testo per le scuole governative; un gridio tanto più significante in quanto erompe da labbra liberali. Significante, diciamo, benchè in gran parte sia ispirato da parecchi editori offesi nei loro interessi.

Questa volta la lesione dell' interesse vendica la moralità conculcata.

Prima a levar la voce fu la *Gazzetta Piemontese* del deputato Roux, uno appunto degli editori messi in disparte; la quale appuntava i recenti programmi ministeriali perchè consigliano pel Ginnasio il *Petit cours d'histoire universelle* del Duruy, il *Compendio di storia universale* del Weber, gli *Elementi di storia universale* del Dietsch, e pel liceo due libri francesi del Van der Berg.

La *Gazzetta* lamentava con ragione che un ministro italiano consigliasse libri francesi e tedeschi, il che faceva supporre qualche favoritismo verso gli editori delle traduzioni.

Favoritismo? Diamine può reggere l'ipotesi?

E la *Gazzetta* crede che sì

" I programmi, essa scrive, uscirono otto o dieci giorni fa. In questi ultimi giorni sono comparse la *Storia greca e la romana compendiate dal Vittorio Duruy, tradotte ed annotate ad uso dei ginnasi italiani*, con un'introduzione alla prima sulla storia dell'antico Oriente, *secondo gli ultimi programmi ministeriali.* (In Firenze, G. C. Sansoni editore.)

" Ora, ci sia lecito di chiedere: come mai programmi, che non furono approvati se non da tre settimane e pubblicati se non da pochi giorni, erano conosciuti dall'editore e dal traduttore di questi due manuali, di più di dugento pagine l'uno, a volgere i quali nella nostra lingua e a stamparli, anche con la maggior celerità possibile, non bastarono certamente pochissimi giorni?

" E' onestà questa preventiva comunicazione dei programmi a qualche interessato? E notato di peggio: questi programmi erano conosciuti da certi editori mentre erano mistero per gli altri, anche quando ragion voleva che si conoscessero dagli insegnanti, i quali dovettero sciupare più d'una settimana ad attenderli, dopo l'apertura delle scuole già ritardata di quindici giorni per le condizioni igieniche della penisola! Perchè mentre il nuovo ministro della guerra emana saviamente il più severo divieto circa la comunicazione anticipata delle notizie inserite nel *Bollettino militare*, al dicastero della pubblica istruzione si fa il rovescio, si opera in modo da prestar mano a speculazioni librarie, e si lascia adito a certe supposizioni?... Perchè, infatti, il traduttore non stampò il suo nome?

" Quanto abbiamo detto per i manuali del Duruy testè usciti in italiano, possiamo ripetere per un libro indicato per lettura e commento nella quinta classe ginnasiale degli stessi programmi, la *Congiura dei Baroni*, di Camillo Porzio, libro che non era stato prescritto dagli antichi programmi e del quale non esistevano che edizioni abbastanza vecchie. Ebbene, una nuova edizione per le scuole fu pubblicata or ora dallo stesso editore fiorentino dei manuali del Duruy! „

Ma non è tutto qui.

Pochi giorni dopo la citata *Gazzetta*, a confermare che i programmi ministeriali celavano un *affare*, aggiungeva:

« 1. Che nei summentovati programmi si raccomanda le grammatica del Fornaciari, edita dal *Sansoni.*

" 2. Che vi si accenna ad un *disegno storico della letteratura italiana*, titolo preciso d' un'opera edita dal *Sansoni.*

" 3. Che vi si prescrive la vita di *Benvenuto Cellini*, pubblicata ultimamente dal Sansoni a cura di Guido Biagi, comandato presso il segretario generale del Ministero dell' istruzione.

" 4. Che vi sono prescritte le opere di *Alessandro Manzoni*, parte delle quali (cioè le meglio adatte alle scuole liceali) furono pubblicate in due volumetti dal *Sansoni*. „

La *Gazzetta* citava dei libri a suo dire buoni (benchè realmente nol sieno), i quali non sono indicati nei programmi perchè non editi dal Sansoni, e faceva appello alla dignità, all' onestà ecc., perchè venga rimediato a tale sconcio.

Dal canto suo la *Perseveranza* ha da Roma:

" Sapete che fu fatto un regolamento nuovo pei Ginnasi e i Licei, e insieme i nuovi programmi. Regolamenti e programmi furono sottoposti al Consiglio superiore che li approvò con qualche modificazione; e anzi si è lamentato che non vi abbia aggiunto delle disposizioni transitorie. Or bene; i programmi e le istruzioni sottoposte al Consiglio davano le norme dell' insegnamento senza parlare di alcun libro di testo.

" Ma dopo che furono approvati, cosa avvenne — all' insaputa certo del ministro? Vi si aggiunse per via d'esempio il *consiglio* di qualche testo speciale.... Così, si disse: nella tale materia buon testo è il tal libro, nella tale altra il tal altro..... Voi capite già quanto *tendenziosa* dovesse giudicarsi tale indicazione; ma lo capirete meglio se vi aggiungo che questi libri *consigliati* sono tutti di un medesimo editore. E non basta. Nella storia del Ginnasio p. es. si consigliò " un testo simile alla *Petite Histoire des Grecs* e a quella *des Romains* di Duruy. „ Nessuno conosceva fin qui una traduzione del Duruy, ma lo stesso giorno in cui uscirono i programmi è pubblicata — sempre dallo stesso editore — la traduzione del Duruy per cura.... ministeriale.

" Capirete che tutto questo ha suscitato non benevoli commenti; perchè, lasciando il resto, torna di grave pregiudizio a tutti gli autori ed editori di libri scolastici, mentre si è voluto favorire larghissimamente qualche amico. „

Dunque la pubblica istruzione in Italia è una vigna, un campo da sfruttare per gli speculatori dell' insegnamento ufficiale. Ma dovremo stupirne? Eh! no.

E qui è dove constatiamo che l'interesse offeso vendica la moralità bistrattata.

Di fatti istruzioni segrete ministeriali vietano nelle scuole libri che parlino di religione; se v' è una storia che non bruci il granello d' incenso alla rivoluzione è dannata, come avvenne ad un bello e succoso compendio stampato a Roma. Se non si prescrivono, si lascia almeno libertà di usare i libri del Gualterio, del Brofferio, del Gallenga, del La Farina e del Bonghi. Che più? Il deputato Vecchi, professore e giornalista liberale, venne incaricato dal ministero di scrivere un libro di storia nazionale; e il Vecchi — come dicemmo altra volta — già consegnò l' originale, che comprende il periodo dal 1815 ad oggi, dove mette in rilievo, dice *Fanfulla* " le opere dei nostri *grandi* italiani, da Giuseppe Mazzini a Vittorio Emanuele. „

Oh! è dunque provvidenziale il grido degli editori lesi nella scarsella. E come prova il valore dei libri preferiti, in gran parte passionati, parziali, dettati con l' acrimonia dei nemici del cattolicismo, così dimostra che in Italia il prestigio delle lettere e la maestà degli studii sono mantello e pretesto a sfogo di biechi rancori partigiani, è motivo di speculazione per gli affaristi dell' insegnamento.

Ma quando finirà questa camorra tanto corrompitrice quanto dissanguatrice?

Quando i genitori si leveranno come un sol uomo a far valere i loro diritti.

19 CENTESIMI

L' on. Gabelli, deputato del secondo collegio di Treviso, ha pubblicato testè un curioso confronto.

Egli, dopo avere assunte informazioni ufficiali, ha potuto sapere che per ogni galeotto lo Stato spende L. 1,16 al giorno e per un bersagliere spende, pure al giorno, tutto compreso, L. 0,97.

Fatta la differenza risulta che colui il quale ruba, ammazza, incendia e compie altre simili gloriose imprese costa allo Stato 19 centesimi di più che non il soldato che lavora, che affatica per servire la patria, che da un giorno all' altro può esser mandato alla guerra, e che venne strappato alla famiglia di cui era forse un valido aiuto.

E in altri termini, basta essere assassini o briganti per venir trattati con amorevolezza maggiore e con cure più pietose che non quei poveri soldati i quali fanno il galantuomo e se v' è pericolo d' innondazioni, d' incendii ecc. sono i primi ad esporre la pelle per il prossimo.

Nè, come ben osserva l'egregio *Cittadino di Brescia*, tutto si limita a questo; perchè se vi potrà anche solo essere il sospetto che le razioni dei galeotti scarseggino, che il vitto non sia più che eccellente, che i locali non sieno sani, spaziosi, bene arieggiati, vedrete subito gli umanitari darsi attorno, certi giornali levar la voce scandalizzati, le Autorità andar a gara per provvedere. Si fa altrettanto per i poverelli degli ospizii di carità, o per i soldati nelle caserme? Manco per sogno; a costoro non è nemmeno permesso di lamentarsi, perchè i poverelli, se ardiranno alzare la voce, li metteranno alla porta rinfacciando loro che quanto hanno ricevuto l' ebbero per carità, e i soldati li metteranno alla prigione di rigore o in reclusione.

Solo i galeotti hanno il diritto di lamentarsi, e magari di mettersi in piena rivolta, come testè in un bagno penale, sicuri poi che si cercherà modo di calmarli col procurare loro i possibili *comforts.*

Il nuovo guardasigilli Enrico Pessina

Colla nomina a guardasigilli del senatore Enrico Pessina, annunziata dalla *Gazzetta Ufficiale* del 25 novembre, numero 292, abbiamo forse il quarantesimo guardasigilli, dacchè siamo retti dallo Statuto, il che fa un po' più di un anno di vita ministeriale per ognuno. Il successore di Nicola Ferraccio è nato in Napoli il 7 ottobre 1828. A sedici anni pubblicava il suo " Quadro storico dei sistemi filosofici „ a venti prendeva parte alle prime lotte rivoluzionarie, a ventuno mandava in luce il suo « Trattato di diritto costituzionale. » Nel 1853 traduceva con note l'opera sul diritto penale di Pellegrino Rossi, e attendeva nello stesso tempo alla difesa dei rei. Esiliato da Napoli nel 1860, divenne professore di diritto costituzionale a Bologna, ma presto ritornò in patria come direttore del Ministero di giustizia in Napoli, sotto la luogotenenza del principe di Carignano, da ultimo professore di diritto penale in quell' Università.

Eletto deputato per quattro volte, fu relatore del Codice penale e di procedura penale nella Commissione d' unificazione legislativa nel 1865, ed ebbe lo stesso incarico nella Commissione parlamentare sul primo libro del Codice penale nel 1877. L' anno seguente andò in Isvezia rappresentante d' Italia al Congresso penitenziario internazionale di Stoccolma. Benedetto Cairoli lo volle suo collega nel primo suo Ministero, e gli affidò l' agricoltura e commercio, e si ritirò coi colleghi dopo l' attentato di Passanante.

Un discorso del sig Jacobs

ALLA CAMERA BELGA

La sconfitta toccata nelle ultime elezioni politiche crucia ancora violentemente i liberali belgi, i quali dopo i clamori della piazza e gl' insulti e le minaccie alla stessa persona reale sperarono per un momento di riconquistare il potere sì dolorosamente perduto. Ma la ricostituzione del ministero sotto la presidenza del sig. Bernaert ha troncato le loro speranze, ed ha più vivamente riacceso le ire.

E quanto queste ire siano feroci lo dimostrò il sig. Frère Orban, già presidente del Ministero liberale ed ora *leader* dell' opposizione; in una interpellanza nella quale accusando di violenza e d' incostituzionalità i ministeri Malou e Bernaert, altro non riuscì a dimostrare, come opportunamente rilevò il deputato Rouse, che il cruccio di aver dovuto abbandonare il suo portafoglio.

Alle iracondo parole del signor Frère Orban rispose trionfalmente il sig. Jacobs col discorso che riportiamo:

Jacobs. Se qualche ingenuo avea potuto credere che il cambiamento di persone testè avvenuto avrebbe potuto soddisfare l' opposizione, può rinunciare alle sue illusioni. Quali espressioni virulente e violente ha lanciato contro di noi il sig. Frère! Egli ha parlato d' abbassamento di caratteri ed anche d' avvilimento.

Non seguirò il sig. Frère nella sua rivista retrospettiva. Mi attengo alla situazione attuale. Il sig. Frère rimprovera alla destra ed al ministero di non coprire la Corona.

Sì, la Corona è irresponsabile. E' una funzione costituzionale Questa irresponsabilità vuole che il Re sia al coperto da ogni giurisdizione, da ogni censura politica o parlamentare. Ma esiste una responsabilità morale alla quale il Re non si può sottrarre, è quella della storia, è quella cui comprende ogni Belga. Perchè ogni Belga ha il diritto d' apprezzare e di giudicare un atto del Re come ha questo diritto la stampa. Solo il Re non incorre in causa dei suoi atti veruna responsabilità ufficiale, costituzionale. (Proteste a sinistra).

Supponiamo, per pura ipotesi, che un re costituzionale, sia per errore d' opinione sia per rancore personale, voglia disfarsi dell' uno o dell' altro dei suoi ministri! (Risa a sinistra).

Trovo sconvenienti queste risa.

Parlo per pura ipotesi, e dico che gli altri ministri non dovrebbero sposare l' errore ed i rancori di questo re.

Ma essi dovrebbero inchinarsi davanti la volontà reale e coprirla, agli occhi del paese, mediante la responsabilità ministeriale. (Interruzioni a sinistra).

Tale è la verità costituzionale. (Movimento).

Il signor Frère ha parlato dell' udienza reale data ai borgomastri liberali.

Ebbene, anche in ciò, l'atto del re rimane coperto dal ministero.

No, la Corona non è scoperta! (Rumori a sinistra).

Ben presto si riconoscerà. Le grandi città liberali si sono immaginate che sarebbero state forzate ad adottare scuole libere. Ebbene, ciò non si fa in veruna parte. Non v' ha una città governata da un consiglio comunale liberale che sia a questo punto.

Voi sapete che la città di Gand ha messo la Religione a capo del suo programma, lo che rivela abilità.

A sinistra. E' forza che esse si pieghino davanti a voi.

Jacobs. No.... Esse hanno a piegarsi davanti la espressione della volontà delle famiglie. E l' immensa maggioranza delle famiglie a Gand vuole che venga insegnata la Religione.

L' art. 1. della legge non accorda gran cosa ai cattolici. È forza riconoscerlo. Non l' ho detto quando si discuteva la legge. Lo riconosco oggi. (Movimento a sinistra). Il fatto è che non si fa uso in nessun comune liberale della facoltà data dalla legge a venti padri di famiglia circa le scuole confessionali. Per altro lato, venti padri di famiglia liberali hanno chiesto in molti luoghi il mantenimento delle scuole comunali!

Io ho cominciato un lavoro che sarà continuato e consacrerà la distribuzione imparziale dei sussidi fra i comuni. (Applausi a destra).

Fummo qualificati di faziosi un giorno per avere lasciato la Camera mostrando che la maggioranza era in grado di governare.

Ma sapete voi chi sono i veri faziosi? Sono quelli che hanno ricorso a manifestazioni, ad ingiurie contro il re, a minaccie, all' ammutinamento. Si è fatto l' assedio del potere, l' assedio della Camera, del ministero, dello stesso re. Si sperava stancare il morale degli assediati e ottenere concessioni dipendenti dalla costituzione o dal temporamento degli assediati. Si sperava d' intimidirci (Rumori a sinistra).

Bara. E' una viltà contro il Re! Vedremo se i ministri del Re sapranno difendere il Re.

Jacobs. Non ho fatto alcuna allusione personale alla regalità, ma persisto a dichiarare che non potendo impedire legalmente l' azione dei poteri regolari, il partito liberale ha abilmente organizzato l' assedio del Re e di tutti i poteri.

Si è cominciato col fischiare nella strada, poscia si sono fatte le pubbliche manifestazioni concordate, avanti luogo il medesimo giorno; ma il corteggio cattolico del 7 settembre, malgrado le promesse del signor Buls, quel grandioso corteggio fu assalito e vilmente interrotto in un agguato. Si era conquistata colla violenza la strada. Si continuò l' assedio del Re e ciò si fece colla stampa,

L' oratore cita un buon numero di articoli di giornali liberali: *Chronique, Gazette, Réforme, National,* che minacciavano il Re, rappresentandolo come impopolare, dipingendolo in atto di aver paura e di nascondersi, ecc.

Ma quando si cominciò a gridare *Viva la Repubblica!* allora la mano dottrinaria che aveva aperto l'*otre di Eolo*, la rinchiuse. E si scoprì che i manifestanti erano avanzi di galera.

La *Gazzette* lo riconobbe!

A destra. Ed ecco la pubblica opinione.

Jacobs. Ci si è rimproverato di non aver assistito all' udienza reale, al momento del ricevimento dei borgomastri compromessi. Ma il ministero non vi poteva assistere senza esporsi al rimprovero d' essersi dato lo spettacolo del rifiuto del re opposto alle pretese incredibili dei borgomastri compromessi.

Ma questi signori furono salutati con acclamazioni dalle *Giovani guardie liberali!*

Si continuò l' assedio del Re.

Ora passo a ciò che avvenne al Palazzo delle Accademie. Là si era concordato l' oltraggio al Re. — Sono liberali quelli che hanno fatto ciò. Si voleva intimidire il Re.

La stampa liberale si diede allora ad urlare in coro: dimissione dei signori Jacobs e Woeste!

(L' oratore legge articoli della *Cronique*, della *Gazette*, dell'*Echo du Parlement*, ecc., che eccitavano alle dimostrazioni contro il Re e contro il ministero. Esso legge ancora articoli di questi giornali minaccianti il Re e la Regina specialmente).

Frère. Sono infamie ciò che voi dite!

Jacobs. Fra un realista il quale dice rispettosamente al Re, che lo si spinge in una via che conduce all' abisso, ed un liberale che entra in alleanza col demagogo per minacciare al Re e alla Regina la sorte di Luigi XVI e di Maria Antonietta, v' ha un abisso; voi siete stati con quei demagoghi, ed è il vostro partito che ha voluto far paura alla regalità! (Applausi.) Questi oltraggi andavano tanto lungi che diarii liberali tentarono di reagire.

Inutile pena.

Oh! ci si oppone il linguaggio di certi giornali cattolici. Ma essi hanno apprezzato con vivacità l' atto regio coperto dalla responsabilità ministeriale; non hanno avuto nulla di comune coi vostri giornali che hanno oltraggiato il Re e la sua Famiglia.

(L' oratore legge ancora una quantità di estratti di diari liberali che hanno preceduto le elezioni comunali. Si strepita a sinistra. Il sig. Bara si alza gridando; il rumore copre i suoi clamori.)

Bockstael. Perchè leggere qui tutto ciò! E' una vendetta contro il Re!

Frère. Sono infamie.

Jacobs. Voi giudicate la vostra stampa. (Benissimo! a destra).. Ah! Voi avete creduto che queste ignominie, mediante le quali si è voluto influenzare il Re, sarebbero tenute nella oscurità! Ebbene, no! Non sarà così. E' appunto col mettere sul candeliere una simile stampa, che l' opinione dovrà giudicarvi! (Applausi.)

Non debbo ricercare fino a qual punto si è riesciti ad influenzare così lo spirito del Re, (interruzione a sinistra), ma è certo che si è ottenuto un risultato. Si è ottenuto uno spostamento, e sono precisamente i due uomini di cui la stampa liberale domandava la testa, che hanno dovuto ritirarsi dal gabinetto.

A sinistra. Voi oltraggiate il Re pretendendo che sia stato intimidito.

Jacobs. Lo scopo di tutta l' agitazione intrapresa da voi e dai vostri amici era evidentemente quello di circonvenire. (Sì, sì, a destra.)

È appena smembrato il ministero in conseguenza del 19 ottobre, la stampa liberale fa un voltafaccia. Si sorride al Re. Lo si dice liberato. Si sorride alla Regina. Le manifestazioni della strada cessano come per incanto.

Si ottenne più che non si sperasse. In luogo di due ministri, se ne ritirarono tre.

Faccio notare che questo risultato si è ottenuto dall' opposizione mediante mezzi sediziosi sotto pretesto d' opinione pubblica. Ecco la verità. (Applausi a destra, clamori a sinistra.)

L' oratore dichiara che si proverà con una statistica che le elezioni comunali sono state favorevoli ai cattolici nella immensa maggioranza dei comuni. (*Vedi notiziario estero*).

Ma, supponendo, il contrario, era inammissibile che dal loro risultato dipendesse la sorte d' un ministero appoggiato da una forte maggioranza parlamentare, altrimenti si dovrebbe accordare tutto d' un colpo il diritto parlamentare, agli elettori comunali.

E poichè si è sulla strada di rivedere la Costituzione, si potrà rivedere anche l' articolo 17 (proposta del signor Janson;) l' articolo 117 (bilancio del culto) e l' articolo 26, relativo alla monarchia (movimento).

Sì, il partito liberale procede veso la repubblica!

Tutti i mezzi sono buoni per rovesciare ciò che lo impaccia. Voi avete sperato di ottenere il discioglimento. Non l' avrete così presto. Ne facciano il loro lutto i nemici delle nostre istituzioni economiche e parlamentari.

Comprendo che demagoghi, uomini di disordine, fautori d' ammutinamento, antirealisti e anticonservatori, nudriscono simili illusioni; ma da monarchici convinti, come lo siamo qui tutti a destra, non lo otterrete giammai. (Applausi a destra. Coll' oratore si rallegrano molti de' suoi amici).

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 27

Il presidente comunica le lettere ricevute sulla nomina dei nuovi ministri e segretari generali e le dimissioni di Ferrini e Govi. Restano vacanti i collegi di Grossetto e di Reggio Emilia.

A Barbieri che voleva dimettersi accordasi un congedo di due mesi.

Il Presidente commemora le virtù pubbliche e private dei deputati Buffoli, Maggi, Spantigati.

Rammentando poi la visita del Re e del principe Amedeo a Napoli dice che il Re seppe aprire una nobile gara nella quale ciascuno compiè il proprio dovere. Il Paese affida ai suoi rappresentanti di esprimere la gratitudine, l'ammirazione e l'affetto all' amato Sovrano. La Camera è lieta di rivolgere anzitutto a lui riconoscente il pensiero, da lui trarre esempio perchè i lavori parlamentari sieno per giovare alla patria (*Applausi generali*).

Associansi alla commemorazione del presidente, Papa per Buffoli, Nocito per Maggi, Brunialti per Spantigati, Crispi per Maggi e Spantigati.

Di Sandonato propone che il presidente della Camera e una Commissione speciale si rechino ad esprimere in nome del Paese, la riconoscenza al Re per l' atto solenne della visita a Busca ed a Napoli. Soggiunge doversi ringraziamenti anche a tutti gli italiani che interpretando i dolori di Napoli confermarono la fratellanza nazionale.

Cavalletto si associa a San Donato; propone che la Commissione si rechi anche dal Duca d' Aosta.

La proposta Di Sandonato e di Cavalletto è approvata all' unanimità.

Deliberasi di procedere lunedì alla nomina di un vice-presidente e di un segretario della Camera in sostituzione di Spantigati e di Ferrini.

Depretis annunzia le dimissioni di Ferracciù e la nomina di Pessina.

Procedesi al sorteggio degli uffici. Magliani presenta i bilanci. Dichiaransi urgenti.

Depretis presenta il progetto sulle disposizioni per provvedere all' igiene pubblica della città di Napoli. Si dichiara urgente.

Annunziasi varie interrogazioni.

Rinnovasi la votazione segreta sul disegno di legge per le spese delle costruzioni e sistemazioni di fabbricati militari.

Riesce nulla per mancanza di numero.

Levasi la seduta.

Notizie diverse

Alla riunione della maggioranza che ebbe luogo ieri al tocco nella Sala Rossa erano presenti 137 deputati.

Il presidente del Consiglio si presentò seguito da alcuni colleghi e dai segretari generali.

L' on. Depretis tenne un breve discorso.

Cominciò lamentando le sue condizioni di salute; parlò poi del problema ferroviario concludendo per la necessità dell' inversione dell' ordine del giorno.

Allora s' alzò l' on. Gabelli per dichiarare che non ebbe neppure il tempo di scorrere i grossi cinque volumi delle convenzioni. Tuttavia comprende che la questione politica debba avere il sopravvento.

Nessun altro domandò la parola. — L' assemblea votò l' inversione all' unanimità meno un voto, quello dell' on. Gabelli che si è astenuto.

L' on. Depretis poi annunziò i mutamenti del ministero dicendo d' aver avuto la fortuna di ottenere il concorso di Ricotti.

Terminò raccomandando i progetti per il bonificamento di Napoli e di Genova.

L' onorevole Farina Luigi raccomandò di provvedere alle condizioni della Spezia.

— L' on. Pessina ha mandato una circolare ai presidenti delle Corti d'Appello ed ai procuratori generali.

Partecipa la sua assunzione al potere; dichiara che la sua unica ambizione sarà di tutelare l'indipendenza della magistratura.

— La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto che nomina una commissione consultiva presso il Ministero dell' interno per le onorificenze ai benemeriti della salute pubblica.

— Il ministro della guerra ha diramato una circolare per richiamare in vigore le severe disposizioni contro le raccomandazioni in favore dei dipendenti del ministero.

— Si fanno vivi commenti sul fatto della non avvenuta pubblicazione della lista dei nuovi senatori che doveva aver luogo sulla *Gazzetta Ufficiale*. Si ritiene che sieno insorti dei dubbi sopra qualche nome.

ITALIA

Genova — I giornali pubblicano particolari sopra un grave disastro accaduto ieri mattina sulla linea ferroviaria da Ceva a Savona.

Il treno omnibus N. 1351, composto di 43 carrozze, era partito da Ceva, con due macchine alla testa, alle ore 4 e 30 ant. e avrebbe dovuto giungere a Savona alle 5 e 30.

Disgraziatamente, appena passata la galleria della *Sella*, fra le stazioni di S. Giuseppe di Cairo e del Santuario, il treno fu diviso in due: trentatre vagoni si staccarono e rimasero addietro, mentre gli altri dieci continuarono la discesa perchè i macchinisti non s' erano accorti della rottura.

I dieci vagoni con le due macchine furono fermati presso la galleria del Santuario. E fu allora che il personale di servizio si accorse del distacco. Ma troppo tardi.

I 33 vagoni rimasti indietro non trattenuti poco a poco entrano in una corsa sfrenata, e in pochi minuti, raggiunta la galleria del Santuario furono addosso agli altri dieci. Avvenne un cozzo formidabile. I vagoni si accavallarono, si fransero fra le grida disperate dei viaggiatori.

Per un miracolo il numero delle vittime è stato minore di quanto credevasi. Tutti i viaggiatori rimasero incolumi; due o tre soltanto riportarono contusioni di lieve momento. Nel personale di servizio vi furono quattro feriti leggermente, ed uno gravemente cui si dovette amputare una gamba!

Il frenatore Perti fu trovato morto sotto i vagoni accatastati.

La linea è interrotta.

Fu aperta un' inchiesta.

Sono accorsi sul luogo il capostazione di Savona, l' ispettore sanitario e le autorità.

Piacenza — La marchesa Fanny Anguissola-Visconti morta testè e che lasciò l' ingente eredità di oltre 7 milioni, disponendo cospicui legati, come narrammo ieri, era conosciutissima in Piacenza e fuori anche per alcune sue eccentricità e stravaganze, fra le quali quella di riporre in tutti i cantucci ed angoli della sua casa forti somme di danaro, chiuse in *envelloppes* o legate da pezzuole.

In questi giorni di tali gruppi se ne rinvennero dappertutto e l'altro ieri si fece la scoperta d' un involto tutto polveroso, contenente nientemeno che *centocinquanta mila lire!*

A tale proposito si spiccò l'altra sera un telegramma alla Casa Visconti a Milano dal segretario piacentino, concepito press' a poco in questi termini:

« Vi annunzio rinvenimento 140,000 lire, più altre piccole minuzie. »

ESTERO

Belgio

Abbiamo finalmente il bilancio esatto delle elezioni municipali belghe che ci dà la prova manifesta della menzogna liberale e della debolezza di re Leopoldo che si è lasciato così goffamente ingannare.

Il 19 e il 26 ottobre sono la piena con-

ferma delle tre grandi giornate del 25 Maggio, del 10 Giugno e dell'8 Luglio.

Il loro bilancio si riassume in tre linee: 253 borgomastri e 254 scabini, strumenti della politica pericolosa e nefasta del gabinetto precedente, rovesciati o spariti, contro alcuno unità di borgomastri e di scabini cattolici. Simile ecatombe non si era mai vista in Belgio.

Restano in Belgio 642 amministrazioni liberali contro 1658 cattoliche, e 261 indipendenti, senza colore, o misto. Gli indipendenti sono non altrimenti che i cattolici, l'antitesi del liberalismo, divenuto una delle formole del governo le più oppressive della libertà. In questi numeri 282 Comuni, vale a dire più di undici per cento dei Comuni del paese, hanno abbattute le loro amministrazioni liberali; al contrario 49 ne hanno ripresa una.

2,872,504, abitanti si sono date, o hanno conservato amministrazioni comunali cattoliche; 50,792 hanno amministrazioni indipendenti. Queste sono le due affermazioni differenti della libertà, espressione di un medesimo sentimento di difesa contro il liberalismo dilapidatore e antireligioso, rivoluzionario ed oppressore. Queste due cifre formano insieme 2,923,296 abitanti. Al contrario 2,437,685 abitanti hanno ritenuto o subiscono ancora amministrazioni di quest'ultimo genere.

Ora possiamo dimandare ai liberali d'Italia che coi loro giornali menarono tanto rumore della vittoria dei loro confratelli belgi, dov'è la maggioranza del popolo belga, della nazione sorgente di tutti i poteri legali nel Belgio? Essi hanno ottenuto quel che volevano, cioè: ingannare mentendo. Non si disdiranno oggi. E' il loro costume, fatta natura. Noi al contrario fummo nel vero subito dopo le elezioni, ed oggi possiamo con onesta compiacenza ripetere quel nostro giudizio, che quanto allora accadde non provava altro che la debolezza del re e la mala fede dei liberali.

— E' incredibile il lavoro dei giornali liberali belgi nello spacciare falsità. Le smentite fioccano da ogni parte; ma la lealtà di quei giornalisti si rifiuta di accettarle se non vengono intimate per via d'usciere. E ciò perchè la intimazione, costando ed esigendo tempo, favorisce il corso delle odiose falsità contro i cattolici o almeno ne ritarda la smentita. Ma i cattolici belgi tengono testa valorosamente.

Russia

Il governo fa smentire le notizie allarmanti date da vari giornali di Parigi e Vienna sulla salute dello Czar. Si smentisce pure la voce di nuovi attentati contro la sua persona.

— I giornali panslavisti non dividono l'ottimismo mostrato dall'imperatore Guglielmo nel discorso del trono e lasciano supporre la possibilità di prossime complicazioni.

Germania

Si dice che la Germania venda segretamente armi e munizioni ai boeri per una sollevazione contro gl'inglesi.

— Da Amburgo vennero espulsi molti stranieri tra i quali parecchi italiani.

— Bismarck ha invitato a pranzo il viaggiatore Stanley.

Cose di Casa e Varietà

Il Consiglio Comunale nella seduta del 27 corr. ha approvato le nuove proposte sulle disposizioni esecutive del dazio deliberato nel 1880.

Ha approvato la modificazione da farsi allo Statuto della Commissaria Uccellis relativamente ai posti di graziate assegnabili a donzelle della Provincia.

Ha accolta la proposta che lo spanditoio addossato alla Loggia venga soppresso e surrogato con altro da costruirsi in una stanza interna sotto la Sala dell'Aiace.

Ha sancite le disposizioni complementari sulla polizia dei mercati e sul servizio della privativa di peso e misura pubblica.

Ha approvato le modificazioni richieste dal Ministero sul Regolamento del servizio Civile pel trasporto dei cadaveri.

Ha accolta la proposta di acquistare il molino al civ. n. 7 presso la Chiesa delle Grazie.

Ha deliberato che si elimini dal ruolo delle strade obbligatorie del Comune quella che parte da Porta Villalta fino al confine con Martignacco e che si inscriva la nuova che da Porta Anton Lazzaro Moro mette al confine suddetto.

Ha deliberato di concorrere con l. 1000 nella costruzione del Ponte sul Tampognacco.

Ha approvato il convegno col Militare per la Baracca-Lazzaretto.

Ha autorizzato la Giunta a vendere o per trattativa o per licitazione privata il terreno Comunale che forma parte dell'ex Cimitero Comunale.

Ferrovia Udine-Cividale. L'impresa *veneta di costruzioni* che ha acquistato la Casa Agricola in Via Giovanni d'Udine per sede degli uffici relativi al lavoro di costruzione della ferrovia Udine-Cividale, ha già dato incarico di passare al tracciamento della linea di espropriazione dei terreni per la ferrovia in parola.

Condotta d'acqua per Godia. Sappiamo che il Comune concorrerà alla condottura d'acqua potabile anche per l'abitato di Godia, togliendola dalla roggia, e passando per appositi filtri, si verserà in una cisterna per gli usi domestici di quegli abitanti, i quali concorreranno nella costruzione come vonne fatto per altre Frazioni del Comune.

Così il *Giornale di Udine.*

Arresti. Le guardie di P. S. arrestarono ieri due individui che avevano interesse a nascondere il proprio nome sotto altri presi a prestito; uno è un modenese imputato di truffa e di renitenza alla leva, si diceva Tellio Mayr Pietro e chiamavasi invece Corelli Enrico, l'altro è un tirolese, battezzato sotto il nome di Basarig Attilio, che si ha poi ribattezzato per Attilio Venturi.

Le guardie stesse arrestarono pure certo Graziotti Leonardo che doveva scontare 3 mesi di carcere per contravvenzione alla sorveglianza speciale.

Corte d'Assise. Nelle sedute del 25, 26 e 27 novembre fu dibattuta la causa contro Vecil Giovanni e Perissutti Giovanni imputati di mancato assassinio sulla persona di Vecil Osualdo fratello del primo accusato.

Il fatto successe nello scorso giugno ad Andoins (Spilimbergo).

I fratelli Vecil aveano fra loro questioni d'interesse per la successione paterna non ancora aperta ma pregiudicata da un testamento. In precedenza erano corse anche minaccie.

Il Vecil Giovanni promise lire 200 al Perissutti perchè lo aiutasse ad uccidere il fratello; gli procurò l'arma carica (un fucile a due canne) lo accompagnò sul luogo del delitto, lo appostò e si ritrasse.

Il 10 giugno p. p. nel mentre il Vecil Osualdo, usciva alle ore 9 1[2 p. dalla sua bottega, furono esplosi contro di lui i due colpi del fucile carico a pallini che lo ferirono solo in parte al collo.

I due aggressori fuggirono. Così l'atto d'accusa confermato pienamente dal Perissutti il quale nel suo interrogatorio aggiunse solo che la sera del 10 giugno era un po' ubbriaco e in grande agitazione e che tirò nell'oscurità senza mirare.

La difesa insistette nel definire tentato non già mancato l'assassinio e la cooperazione del Vecil non necessaria. Chiese ad ogni modo le circostanze attenuanti.

Proposte le questioni ai giurati, questi pronunziarono verdetto in tutto affermativo nei sensi voluti dalla sentenza di accusa, ammettendo per entrambi gli accusati le circostanze attenuanti.

Il rappresentante del P. M. propose quindi la pena di 20 anni di lavori forzati per ognuno. La Corte accogliendo le osservazioni della difesa condannò il Vecil ed il Perissutti a 15 anni per cadauno della stessa pena.

La tassa di esercizio e i sacerdoti. Ci è stato detto che la nostra Deputazione Provinciale ha respinto il ricorso presentato da buon numero di sacerdoti contro la loro iscrizione nei ruoli dei contribuenti per la tassa di esercizio fatta dal municipio di Udine.

Non sappiamo su quali motivi la Deputazione provinciale abbia basato le sue decisioni, ma qualunque essi siano dovesi constatare che in tale faccenda come in tante altre nel nostro beato regno la confusione regna sovrana, che il capriccio si sostituisce alla legge e quindi questa anzichè essere uguale per tutti, come si va strombazzando, riceve tante e diverse applicazioni quante sono le teste che hanno il mandato di farla osservare.

In prova di quanto diciamo ecco qui una recentissima decisione della Deputazione Provinciale di Milano da aggiungersi alle tante altre che si sono pronunciate tutto all'opposto della Deputazione Provinciale di Udine.

In un grosso Comune della provincia di Milano il Consiglio comunale come da noi imponeva ai sacerdoti la tassa d'esercizio e rivendita; ma quei sacerdoti riconoscendosi ingiustamente aggravati da una tassa che loro punto non compete, hanno ricorso alla Deputazione provinciale, la quale nella seduta del 19 settembre 1884, conformandosi ad antecedenti deliberazioni, accettava il ricorso dei sacerdoti suddetti e ordinava fosse cancellata la tassa a loro imposta.

Ecco il decreto:

« La Deputazione provinciale di Milano riunita in numero legale;

« Posti in esame i ricorsi presentati dei signori... tutti sacerdoti appartenenti al Comune di... contro la tassa d'esercizio loro applicata da quel Comune;

« Ritenendo che la vocazione di un sacerdote e l'indole della sua missione lo sottraggono dal novero degli esercenti, professionisti, artisti e rivenditori contemplati nel regolamento per l'applicazione di questa tassa;

« Ritenendo che tale avviso venne anche confermato con sentenza emessa da diverse autorità giudiziarie;

« Ritenuto che la recente sentenza 26 aprile 1883 della Suprema Corte di Cassazione di Torino non può vincolare in alcun modo il voto libero e coscienzioso delle autorità amministrative chiamate per legge a pronunciarsi in argomento:

« Visti gli antecedenti decreti emessi dalla Deputazione provinciale sul medesimo argomento specialmente il Decreto 12 giugno 1884, Art. 2804 2805 B

« Visto le disposizioni di legge in materia;

« Udito il relatore;

« Delibera

di accogliere i suddetti reclami esonerando i ricorrenti da qualsiasi tributo per la tassa di esercizio e rivendite.

L'illus. signor Prefetto della provincia è pregato dell'opportuna comunicazione al Municipio interessato.

Per il Prefetto presidente
firm. TOGNOLA.

DIARIO SACRO — *Sabato 29 novembre* — S. Saturnino m.

Nella parrocchia urbana di S. Giorgio ha principio la solenne novena dell'Immacolata. Tutte le mattine alle ore 6 dopo la messa vi sarà una breve istruzione, la sera alle ore 4 1[4 discorso e benedizione. Oratore è il M. R. D. Gottardo Scotton da Bassano.

TELEGRAMMI

Madrid 27 — Parecchi studenti ricusano di assistere ai corsi di alcuni professori firmatari di una controprotesta alla protesta dei sessanta colleghi.

Brunswick 27 — Windthorst dichiarò ieri presso il tribunale in nome del duca di Cumberland l'accettazione dell'eredità del duca di Brunswick.

Berlino 26 — La proposta che accorda una indennità ai deputati per le spese alimentari è approvata con voti 180 contro 99.

Bismarck partecipò alla discussione combattendo la proposta e dicendo che non bisogna scuotere continuamente la costituzione. La esclusione di uomini i quali fanno del parlamentarismo una professione sarebbe un vantaggio, perchè accorcierebbe le sessioni. Il paese è interessato che le sessioni siano brevi. Diversi partiti aspirano alla dominazione parlamentare; 157 deputati combattono per l'imperatore e per l'impero, 100 per la dominazione della chiesa, (!) i liberali, i socialisti e quelli del partito del popolo equivalgono ai repubblicani; il governo parlamentare non è più secondo lui un governo monarchico come lo prova l'Inghilterra. Il potere monarchico cessa se il *Reichstag* può forzare l'imperatore a licenziare i ministri. Secondo la sua opinione questa è repubblica. Se si fa sempre opposizione al Consiglio federale questa corporazione importante non potrà progredire.

Bruxelles 26 — La Camera terminò la discussione dell'interpellanza sulla politica interna. L'ordine del giorno approvato dalla destra contro la sinistra dichiara la Camera soddisfatta delle spiegazioni del governo.

Parigi 27 — Oggi nella sala della Corte d'Assise la signora Clovis Hugues (moglie del deputato) tirò parecchi colpi di rivoltella contro un individuo che dicesi essere Morin. L'individuo rimase colpito da quattro palle; il suo stato è disperato.

Parigi 27 — I coniugi Hugues fecero condannare al carcere nel 1883 Morin come calunniatore.

Il processo protraevasi in appello in seguito alle opposizioni abilmente spiegate da Morin. La signora esasperata per un nuovo rinvio accordato stamane, scendendo le scale, accompagnata dal marito e dall'avvocato Gatineau deputato di Dreux, vide il Morin e gli sparò contro quattro revolverate. Arrestata dichiarò al commissario di polizia di aver voluto uccidere colui che la uccideva lentamente da due anni con atroci calunnie.

Parigi 27 — Morin è morto.

Lione 27 — *Les Missions Catholiques* pubblicano una lettera del Vicario Apostolico Sogaro che annuncia di aver spedito il padre Vicentini presso il Mahdi per ottenere la libertà delle mona che e dei missionari prigionieri ad Olbeid. Vicentini arrivò il 14 novembre a Dongola. Wolseley e Nubar gli facilitarono il viaggio. Vicentini telegrafa che spera di arrivare fino al Mahdi.

Parigi 27 — *Camera* — Clemenceau attacca vivamente il gabinetto. Parecchi deputati di diversi partiti dichiarano che voteranno i crediti ma non intendono implichino un voto di fiducia.

Parigi 27 — *Camera* — Approvasi il credito di 16 milioni con voti 361 contro 166. Il secondo credito di 43 milioni viene approvato con voti 351 contro 179.

Si presentano parecchi ordini del giorno.

Ferry dichiara di respinger l'ordine del giorno puro e semplice che vien respinto con voti 301 contro 233.

Carnot presenta la decisione per assicurare la esecuzione del trattato di Tientsin, prende atto della dichiarazione del governo e conta nella sua energia per far rispettare i diritti della Francia.

L'opposizione domanda come di diritto si voti per divisione e scrutinio. Si voterà in tal modo domani. Le tribune erano affollate.

Madrid 27 — Secondo il rapporto del prefetto al ministero 137 agenti di polizia furono feriti o contusi negli incidenti dell'Università.

I giornali segnalano una agitazione di studenti a Barcellona, a Saragozza, a Valladolid e a Siviglia.

Parigi 27 — Totale dei decessi di colera a Parigi dal 3 fino al 22 novembre; 866.

Bellinzona 27 — E' finita la discussione sull'intervento federale nel Canton Ticino.

Il Gran Consiglio Ticinese approvò a grande maggioranza la condotta del governo clericale del Cantone verso la città di Lugano e verso l'autorità federale.

NOTIZIE DI BORSA

23 novembre 1884

Rend. It. 5 0[0 god. 1 luglio 1884	da L.	97.60	a L.	97.70
id. id. 1 genn. 1884	da L.	95.43	a L.	95.53
Rend. austr in carta	da F.	81 55	a L.	81,65
id. in argento	da F.	82.75	a L	82.85
Fior. eff.	da L.	205.50	a L.	206.—
Banconote austr.	da L.	205.50	a L.	206.—

Moro Carlo *gerente responsabile*

LE INSERZIONI per l'italia e per l'estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del giornale.

ALLA LIBRERIA DEL PATRONATO

(UDINE) — Via Gorghi N. 28 — (UDINE)

CALINO P. CESARE. — **Considerazioni famigliari e morali per tutto il tempo dell'anno.** L'opera intera divisa in 12 volumi di circa 300 pagine l'uno L. 18,—.

SAC. GIO. MARIA TELONI. **Un Segreto per utilizzare il lavoro e l'arte di sempre goder nel lavoro.** Due volumi in 8 l'uno di p. 240 e l'altro di pag. 260 con elegante copertina, che dovrebbero esser sparsi diffusamente fra il popolo e specialmente fra gli agricoltori ed operai, operaie ed artigiane essendo appunto per essi in particolar modo dedicati. I due volumi furono anche degnati di una speciale raccomandazione da S. E. Mons. Andrea Casasola Arcivescovo di Udine. — Per ciascun volume Cent. 60.

RELAZIONE STORICA DEL PELLEGRINAGGIO NAZIONALE A ROMA nell'ottobre del 1881. Prezzo L. 1,00. Per una commissione di 6 copie se ne pagano 5, cioè si avranno copie 6 spendendo soltanto L. 5,—.

LEONIS XIII — Carmina, II ediz. L. 10.

TRE INNI DI S. SANTITÀ LEONE XIII con versione italiana del prof. Geremia Brunelli. Elegantissimo volumetto in carattere diamante L. 1,—.

ORAZIONE LAUDATORIA DI MONS. JACOPO BARTOLOMEO TOMADINI per Mons. Pietro Bernardis, letta nel Duomo di Cividale del Friuli il 21 Febbraio 1883, con appendice e documenti Pontifici relativi alla musica sacra, e con somigliantissimo ritratto in litografia, accuratissimo lavoro del valente artista signor Milanopulo. L. 1

NUOVA RACCOLTA DI CASI CHE NON SONO CASI. Un volumetto di pag. 176 cent. 35. Chi acquista 12 copie avrà la tredicesima gratis.

LE CONGREGAZIONI RELIGIOSE ED I NOSTRI TEMPI per Nicolò Prodomo. Cent. 30.

IL B. ODORICO DA PORDENONE. Cenni storici. Elegante opuscolo con bel ritratto del prof. Milanopulo. Cent. 50.

CIRO DI VARMO-PERS. Memorie biografiche letterarie di Domenico Pancini. Bellissimo volumetto su buona carta con illustrazioni. L. 2.

IMPRESSIONI D'UNA GITA ALLA GROTTA D'ADELSBERG. Memorie di Domenico Pancini. Cent. 50.

CENNI STORICI SULL'ANTICO SANTUARIO DELLA MADONNA DEL MONTE sopra Cividale del Friuli, per Luigi-Pietro Costantini Miss. Ap. Cividalese. Cent. 30.

ATTI DEL MARTIRIO DI S. BONIFACIO volgarizzati dal greco ed annotati dal sac. Marco Belli Baccelliere in filosofia e lettere. C. 50.

ENCICLICA di S. S. Leone XIII sul matrimonio. Testo latino versione italiana. L. 0,35.

INDIRIZZO letto da S. Em. il Patriarca di Venezia, e discorso di Leone XIII in occasione del pellegrinaggio nazionale a Roma. Al cento L. 2.

PAROLE SULLA VITA DI D. G. BATTA GALLERIO Parr. di Vendoglio, lette in quella Chiesa parrocchiale il trigesimo della sua morte. Cent. 35

DISCORSO DI MONS. CAPPELLARI vescovo di Cirene ai pellegrini accorsi il 13 giugno 1882 al Santuario di Gemona. Cent. 5, L. 10 al cento.

LA VERITÀ CATTOLICA DI FRONTE AI MODERNI ERRORI del Can. Giovanni Roder, Decano della diocesi di Concordia, dedicata ai Comitati Parrocchiali. L. 2.

CENNI E PENSIERI SULLA LATTERIA SOCIALE D'ILLEGIO per P. G. B. Piemonte. Cent. 50.

L'ANIMA UMANA. Quattro curiose domande del P. Vincenzo De Paoli Thuillo. Cent. 10.

L'INFERNO per Mons. De Segur. Un volumetto di pag. 200, cent. 35.

SALTERIO MARIANO di S. Bonaventura dottore serafico Cardinale di S. Chiesa e vescovo di Albano. Versione libera di Biagio Canonico Fedrigo. Bellissimo volume su buona carta in bei caratteri. L. 2

MAZZOLINO di massime e ricordi offerto al popolo dal sac. G. M. T. Cent. 20.

APPELLO AL CLERO per la santificazione speciale del sesso maschile del P. B. Valuy d. C. d. G. Traduzione dal francese di Sua Eccellenza Monsignor Pietro Rota arcivescovo di Cartagine e Canonico Vaticano. Cent. 40.

LA CIVILTÀ CATTOLICA NEI TEMPI PRESENTI. Opera dedicata alla gioventù studiosa dal P. Vincenzo M. Gasdia. L. 3.

RISPOSTA CONFUTATIVA ALL'AUTOBIOGRAFIA DI ENRICO DI CAMPELLO per Arturo Sterni. L. 1,50.

IL MATRIMONIO CRISTIANO. Operetta morale-religiosa di Gian-Francesco Zulian prete veneziano. L. 1,50.

A CHI CREDE ED A CHI NON CREDE i miracoli (seconda edizione) Cent. 10. Per copie 100 L. 7.

STORIA BIBLICA ILLUSTRATA ossia la Storia sacra del vecchio e del nuovo testamento adorna di bellissime vignette, tradotta da D. Carlo Ignazio Franzioli ad uso delle scuole italiane; opera accolta con benevolenza da S. Santità Leone XIII e approvata da molti Arcivescovi e Vescovi. — Legata in cartone con dorso in tela L. 1,15, in tutta tela inglese con placca e taglio oro per Premi L. 2,50. Sconto a chi ne acquista in più di 12 copie.

LA VITA DI MARIA SANTISSIMA proposta in esempio alle giovinette da un sacerdote della Congregazione delle Missioni. Cent. 80.

COMPENDIO DELLA VITA DI S. ANTONIO DI PADOVA dell'Ordine dei Minori, con appendice di novene e della divozione dei martedì, per cura di un Sacerdote dello stesso Ordine. — Opuscoletto di pag. 64 cent. 10. Per 100 copie L. 9.

VITA DEL VEN. INNOCENZO DA CHIUSA, laico professo dei Minori Riformati, scritta dal P. Anton-Maria da Vicenza. L. 0,70.

VITA DI S. GIOVANNI GUALBERTO fondatore dei monaci eremitani di Vallombrosa, per M. Aniceto Ferrante. L. 1,40.

L'ITALIA AI PIEDI DI LEONE XIII PONTEFICE E RE. Cent. 50.

ANNUARIO ECCLESIASTICO della città ed arcidiocesi di Udine per l'anno 1882 (ultimo stampato) L. 1.

MESSALE ROMANO. Edizione Emiliana di Venezia con tutte le aggiunte, in legatura di lusso e comune.

MESSALI per messa da morto L. 4.

MASSIME ETERNE di S. Alfonso Maria dei Liguori — Elegante volumetto di pag. 472 cent. 20; legato in carta marocchinata cent. 40; con placca in oro cent. 45; mezza pelle cent. 55; con busta cent. 65. con taglio in oro cent. 90; tutta pelle L. 150 e più.

FIORE DI DEVOTE PREGHIERE esercizio del cristiano, di circa pag. 300, stampato con bei tipi grandi a cent. 50; in carta marocchinata cent. 70; con busta cent. 75; mezza pelle cent. 85; con placca in oro L. 1; con taglio in oro L. 2.

LA DOTTRINA CRISTIANA di Mons. Casati ad uso della Diocesi di Udine, con aggiunto Catechismo di altre feste ecclesiastiche, ristampata con autorizzazione ecclesiastica dalla Tipografia del Patronato. Una copia cent. 50; sconto del 30 % a chi ne acquista almeno 20 copie.

APPENDICE PRATICA alla Dottrina cristiana. Cent. 25.

DOTTRINE CRISTIANE. Lis orazions — Il segno de Cros — Cognizion di Dio e il nestri fin — Ju doi misteris principai de nestre S. Fede — Lis virtus teologals — Il pecciat — Cent 30.

MANUALE degli ascritti al Culto perpetuo del Patriarca S. Giuseppe, Patrono della Chiesa universale opuscolo di pag. 144. Cent. 30.

PREGHIERE per le sette domeniche e per la novena. di S. Giuseppe. Cent. 5.

ITE AD JOSEPH ricordo del mese di S. Giuseppe. Cent. 5.

NOVENA in apparecchio alla festa dell'Assunzione di Maria Santissima. Cent. 25.

NOVENA in preparazione alla festa dell'Immacolata Concezione di Maria S. S. Cent. 25.

NUOVO MESE DI MAGGIO con nuovi esempi. Un volumetto di pag. 240 legato alla bodoniana, cent. 50.

RICORDO DEL MESE MARIANO Cent. 3, al cento L. 2,50.

VISITE AL SS. SACRAMENTO ED A MARIA SS. per ciascun giorno del mese, composto da S. Alfonso M. De Liguori. Cent. 25.

UN FIORE AL CUORE. Ricordo del mese di Maria Cent. 7.

ANDIAMO AL PADRE. Inviti famigliari a ben recitare l'orazione del Pater noster, per il sac. L. Guanella. L. 0,50.

ANDIAMO AL MONTE DELLA FELICITÀ. Inviti a seguire Gesù sul monte delle beatitudini, per il sac. L. Guanella Cent. 20.

IL MESE SACRO AL SS. NOME DI GESÙ, meditazioni e pratiche proposte da P. M. D. Luigi Marigliano. Cent. 45.

REGOLE per la congregazione delle figlie del S. Cuore di Gesù. Cent. 5 cento L. 4.

IL SACRATISSIMO CUORE DI GESÙ onorato da nove persone, coll'aggiunta della coroncina al medesimo Divin Cuore. Cent. 10

IL MESE DEL S. CUORE DI GESU tradotto dal francese in italiano sulla ventesima edizione da Fra F. L. dei Predicatori. L. 0,80.

ESERCIZI SPIRITUALI per le persone religiose, i quali possono essere opportuni anche per secolari. Opera di Mons. Trento. Cent. 20.

BREVE MODO di praticare il santo esercizio della Via Crucis, per il B. Leonardo da Porto Maurizio. Cent. 10.

METODO per recitare con frutto la corona dei sette dolori di Maria SS. Cent. 5

SALMI, ANTIFONE, inni e versicoli che decorrono nei vespri delle solennità e feste di tutto l'anno, coll'aggiunta del vespro dei morti ecc. L. 0,60.

MANUALE E REGOLA del terz'ordine secolare di S. Francesco d'Assisi secondo le recenti disposizioni di S. S. Leone XIII. Volumetto di pag. 240. L. 0,45.

Idem più piccolo, di pag. 64 cent. 15.

LITAINÆ MAJORES ET MINORES cum prec. et orazionibus dicendis in processione in festa S. Marci Ev. et in feriis rogationum, adjunctis evangeliis aliquot precibus ad certas pastes ex consuetudine dicendes, nec non in benedictione equorum et animalium Cent. 30.

OFFICIO DELLA SETTIMANA SANTA e della ottava di pasqua secondo il rito del messale e del breviario romano, colla dichiarazione delle cerimonie e dei misteri; legato in mezza pelle L. 1,50.

Detto con traduzione Italiana di Mons. Martini L. 1 70

OFFICIUM HEBDOMADAE SANCTAE et octavae paschae, in tutta pelle edizione rosso e nero L. 350.

OFFICIA propria passionis D. M. Jesu Christi, tutta pelle ediz. rosso e nero L. 3,50.

MEDITIAMO LA PASSIONE di Nostro Signore Gesù Cristo. Cent. 10.

DIVOTA MANIERA di visitare i santi sepolcri nel giovedì e venerdì santo con annesse indulgenze. Cent. 10.

AFFETTI davanti al S. S. Sacramento chiuso nel Sepolcro copie 100 L. 2.

VESPERI FESTIVI di tutto l'anno. In mezza pelle L. 1,15.

IL PICCOLO UFFIZIO DELLA BEATA VERGINE MARIA, tutta pelle ediz. rosso e nero L. 3,75.

Detto di gran lusso L. 5,50.

VADE MECUM sacerdotum continens preces ante et post Missam, modum providendi infirmos, nec non multas benedictiorum formulas. In tutta tela ediz. rosso e nero L. 1,65.

LIBRI DI DEVOZIONE d'ogni prezzo e qualità. Da cent. 26 legati con dorso dorato, fino a L. 16.

MODO DI SERVIRE ALLA SS. MESSA ad uso dei fanciulli. Cent. 5.

FIAMME CELESTI, uscenti dalla fornace d'amore il Sacro Cuore di Gesù. Cent. 5

RICORDO DELLA I S. COMUNIONE. elegante foglio in cromotipografia da potersi formare un quadretto, a Cent. 15 e 20 ogni copia. Sconto a chi ne acquista più doz.

RICORDI per I Comunione d'ogni gener e prezzo.

OFFICIO DEI S. S. CIRILLO E METODIO edizione in carratteri elzeviri formato del Breviario ediz. Marietti e da potersi anche unire al Libello della Diocesi.

COMUNE SANCTORUM per messale: fo gli 3; ediz. rosso e nero L. 0,75.

MESSA DEI S. S. CIRILLO E METODIO su carta di filo e stampa rosso e nero C. 10.

CARTE GLORIA in bellissimi caratteri elzeviri con vignette, stampate su buona carta Cent. 25

ORATIONES DIVERSE per messale C. 25

RICORDO PER LE SANTE MISSIONI. librettino che serve a tener vivi i buoni propositi fatti durante le Sante Missioni Cent. 5. Per cento copie L. 3,50.

ORAZIONE A N. SIGNORA DEL S. CUORE, al cento L. 2.

SVEGLIARINO per la divota celebrazione della S. Messa e per la divota recita del S. Officio, in bei caratteri rossi e neri Cent. 5

PROMESSE di N. S. Gesù Cristo alla B. Margherita M. Alacoque per le persone di vote del S. Cuore, elegantissima pagella e quattro faccie a due tirature rosso e nero al cento L 3, al mille L. 25.

OLEOGRAFIE, VIA CRUCIS ecc. di ogni formato, qualità e prezzo, delle migliori fabbriche nazionali ed estere.

RITRATTO DI S. ECC. MONS. ANDREA CASASOLA in litografia disegnato con perfetta somiglianza dal prof. Milanopulo L. 0,15. Con fondo e contorno L. 0,25.

TUTTI I MODULI PER LE FABBRICERIE, registro cassa, registro entrata, uscita ecc.

CERTIFICATI di cresima, al cento L. 0,80.

CORNICI DI CARTONE della rinomata fabbrica frat. Beinziger, imitazione bellissima delle cornici in legno antico. Prezzo L. 2,40 la cornici dorate, compresa una bella oleografia — L. 1,80, cent. 60, 55 le cornici uso ebano — Ve ne sono di più piccole, chi servirebbero molto bene come regali di dottrina, al prezzo di L. 1,20 e 0,60 la dozzina

GRANDE DEPOSITO d'immagini di santi in oglio, in gelatina, a pizzo ecc.

QUADRETTI per immagini di santi, ritratti ecc., da cent. 35 la dozzina a cent. 50 l'uno

CROCETTE di osso con vedute dei principal santuari d'Italia, Cent. 20 l'una.

MEDAGLIE d'argento e di ottone; argentate e dorate da ogni prezzo.

CORONE da cent. 85 a L. 1,10 la dozzina.

MEDAGLIONI in gesso a cent. 35 l'uno.

CROCIFISSI di varia grandezza, qualità e prezzo.

LAPIS ALLUMINIO d'appendere alla catena dell'orologio — LAPIS di tutti i prezzi e d'ogni qualità — PENNE d'acciaio Perurys-Mitchel-Leonard-Marelli ecc. — PORTAPENNE semplici e ricchissimi in avorio, legno metallo ecc. — POGGIA-PENNE eleguntissimi — INCHIOSTRO semplice e copiativo, nero, rosso violetto, bleu, carmin, delle migliori fabbriche nazionali ed estere — INCHIOSTRO DI CHINA — CALAMAI di ogni forma, d'ogni prezzo d'ogni gusto, d'ogni sorta; per tavolo e per tasca —PORTA LIBRI per studenti in tela inglese — RIGHE e RIGHELLI in legno con filottatura metallica, nonchè con impressione della misura metrica — SQUARETTI di legno comuni e fini — METRI da tasca, a mola — COMPASSI d'ogni prezzo — ALBUMS per disegno e per litografie — SOTTOMANI di tela lucida, con fiori, paesaggi, figure ecc. — GOMMA per lapis ed inchiostro — COLLA LIQUIDA per incollare a freddo — NOTES di tela, pelle, ecc. — BIGLIETTI D'AUGURIO in isvariatissimo assortimento — CATENE di orologio di filo di Scozia negro, elegantissime e comodissime — NECESSAIRES contenenti tutto l'indispensabile per scrivere — SCATTOLE DI COLORI per bambini e finissimo — COPIALETTERE — ETICHETTE gommate — CERALACCA fina per lettere, ed ordinaria per pacchi — CARTA commerciale comune e finissima — ENVELOPPES commerciali ed inglesi a prezzo mitissimo — CARTA da lettere finissima in scattole — CARTA con fregi in rilievo, dorata, colorata a pizzo, per poesie sonetti ecc. — DECALCOMANIE, costruzione utile dilettevole, passatempo pei bambini

UDINE — TIP. PATRONATO 1884.